



GAND, FRIZZANTE AUTENTICITÀ VISITA A PIEDI

Questa passeggiata di due ore vi condurrà per le vie del centro storico della città di Gand, il cosiddetto 'kuip' (la vasca), alla scoperta dei più interessanti edifici e offrendovi un assaggio delle numerose delizie culinarie che la città offre. Sarà una festa per le vostre papille gustative, e ancor più per i vostri occhi! Approfittatene... e godetevi fino in fondo!

Piazza San Bavone è per Gand quello che i sette colli sono per Roma: il cuore della città. È qui, su quest'isola, vicino alla confluenza dei fiumi Schelda e Lys, che è nata la città di Gand, il cui nome deriva infatti da Ganda, che in celtico significa appunto confluenza.

In questa piazza centrale sono rappresentati i tre poteri: l'imponente **Torre campanaria** 1 simbolo della borghesia, il maestoso **Teatro civico** 2 simbolo dell'intelligenza e la solenne **Cattedrale di San Bavone** simbolo del clero 3.

La **cattedrale** un tempo era poco più che una piccola parrocchia; ma della cappella originale consacrata nel 942 non è rimasto più nulla. Le parti più antiche della cattedrale sono le due navate romaniche della cripta, che risalgono al 1150.

Nel 1540, quando Carlo V fece demolire la vicina **Abbazia di San Bavone** per costruire il 'Castello degli spagnoli', i monaci e le loro reliquie (tra cui un osso del braccio di San Bavone) trovarono rifugio in questa chiesa. Nel 1561, quando fu creata la diocesi di Gand, la chiesa divenne automaticamente una cattedrale (dal latino 'cathedra', ossia 'sede vescovile').

L'interno della cattedrale è ricco di opere d'arte, tra cui l'imponente pulpito rococò che risale al 1745 e un magnifico dipinto di Rubens; ma oltre a queste meraviglie, qui si trova anche la più importante opera della storia dell'arte fiamminga: l'adorazione dell'Agnello Mistico dei fratelli Van Eyck.

Di fronte alla porta occidentale della cattedrale sventa la **Torre campanaria**. In cima a questa nobile torre, il drago veglia sugli abitanti della città e difende i loro diritti di libertà, acquisiti nel 1180. Questo drago è la terza copia, esattamente identica, della colossale statua in rame del peso di 400 chili che è esposta nella stanza delle sentinelle. L'originale risale al 1377.

Dal 1999 la Torre campanaria è inserita nell'elenco dei monumenti protetti dichiarati 'Patrimonio dell'umanità' dall'UNESCO. L'Ufficio del Turismo della città (dove sicuramente vi hanno dato questo opuscolo, accogliendovi con un sorriso) si trova nel **Mercato dei tessuti** attiguo alla Torre campanaria.

Dalla cima del **Teatro civico**, il dio Apollo, accompagnato dalle sue muse, contempla questa stupenda piazza ristrutturata. L'acqua scorre dalle fontane, mentre la birra scorre invece abbondante tra i tavolini all'aperto dei numerosi e animati bar che si affacciano sulla piazza.

In questa magnifica piazza, dove confluiscono tutte le vie di accesso alla città di Gand, potreste gironzolare per ore ed ore. Ma dobbiamo continuare il nostro giro, percorrendo Biezekapelstraat, e dopo soli 50 metri ci troviamo in un'oasi di pace. È come se un musicista nascosto stesse suonando la colonna sonora della vostra passeggiata, in realtà si tratterà di uno studente del conservatorio, che alloggia nel **Sikkel** 4 (la falce). La torre indica che l'edificio doveva appartenere ad una famiglia estremamente facoltosa che possedeva addirittura un pozzo privato (nel XV secolo, Gand aveva in tutto solo 5 pozzi per 65.000 abitanti!).

Continuiamo passando sotto il camminamento coperto con travi di legno (non si tratta di un ponte!) per giungere a quella che un tempo era la via principale: a destra Nederpolder che conduce al porto sul fiume Schelda, a sinistra Hoogpoort che conduce al fiume Lys. Scegliamo la seconda strada e passiamo davanti al **Sikkel** (con il suo spagnolo) mentre ci dirigiamo all'incrocio con Belfortstraat.

All'angolo sulla sinistra di quest'incrocio si trova il **Sint-Jorishof** 5, il più vecchio hotel dell'Europa occidentale, in cui nel 1477 soggiornò Maria di Borgogna. Di fronte si trova l'imponente **Municipio** 6. Ciò che colpisce immediatamente sono due dei suoi molteplici stili architettonici: a destra il gotico fiammingo dell'inizio del XVI secolo, a sinistra il più tardo stile rinascimentale italiano. L'interno è testimone di 600 anni di storia. Su prenotazione i gruppi possono visitare l'edificio.

Giriamo a destra in Belfortstraat e superiamo il comando delle forze di polizia di Gand (conosciuto grazie ad una popolare serie televisiva) e ci dirigiamo verso il quartiere Sint Jacobs, cuore del Gent Fest, una popolare festa che si svolge ogni estate. Varrebbe la pena una visita alla **Chiesa di Sint Jacobs (San Giacomo)** 7, che risale al XII secolo. Noi invece svoltiamo a sinistra in Kammerstraat.

Il centro dedicato alla comunità omosessuale sulla sinistra dimostra l'apertura mentale e il buon cuore degli abitanti di Gand, che vantano inoltre un animo incline alla poesia il cui simbolo è rappresentato dal Centro della poesia, ospitato nel più antico edificio del **Vrijdagmarkt** (Mercato dei venerdì) 8, il Toreken, un tempo sede della corporazione dei conciatori. In questo caso non è un drago che veglia sugli abitanti di Gand (e indica la direzione del vento) ma una sirena.

Tutti gli altri edifici che si affacciano sul Vrijdagmarkt sono del XVIII secolo o successivi, e la **'casa socialista del popolo'** (Ons Huis, Bond Moyson) è stata costruita solo all'inizio del XX secolo. Anche se ad attirare l'attenzione sono l'ampia finestra in stile Art Nouveau e l'arcata a ferro di cavallo, l'intero edificio è un esempio di mescolanza di stili che prende il nome di eclettismo. È stato la sede del primo ospedale pubblico della città di Gand.

Jacob Van Artevelde indica invece la direzione opposta, verso l'Inghilterra. Grazie alla sua scelta opportunistica di sostenere il re inglese, nel XIV secolo Gand e, di riflesso l'intero territorio delle Fiandre sono riusciti a rimanere in gran parte neutrali, continuando a prosperare durante la Guerra dei Cent'anni. Grazie al cosiddetto 'Saggio di Gand', l'industria tessile si sviluppò come mai era accaduto in passato. 660 anni dopo il suo assassinio, ordito dai suoi rivali, Gand è ancora chiamata la città di Artevelde.

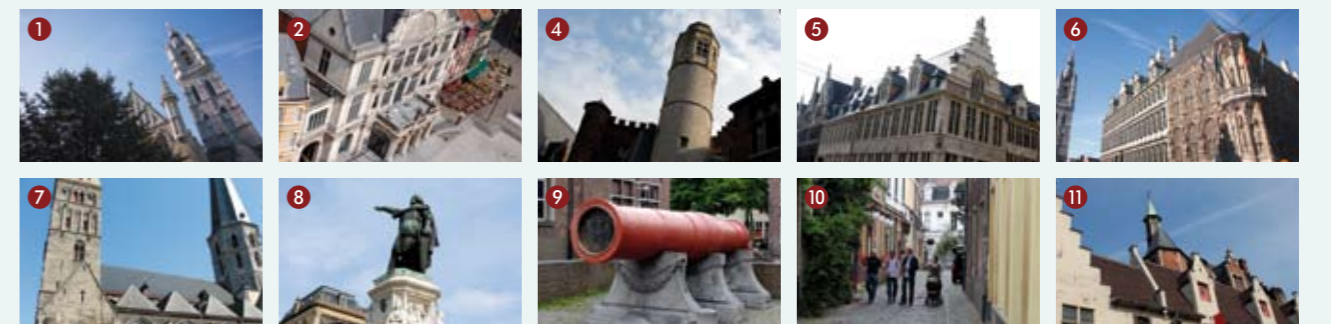
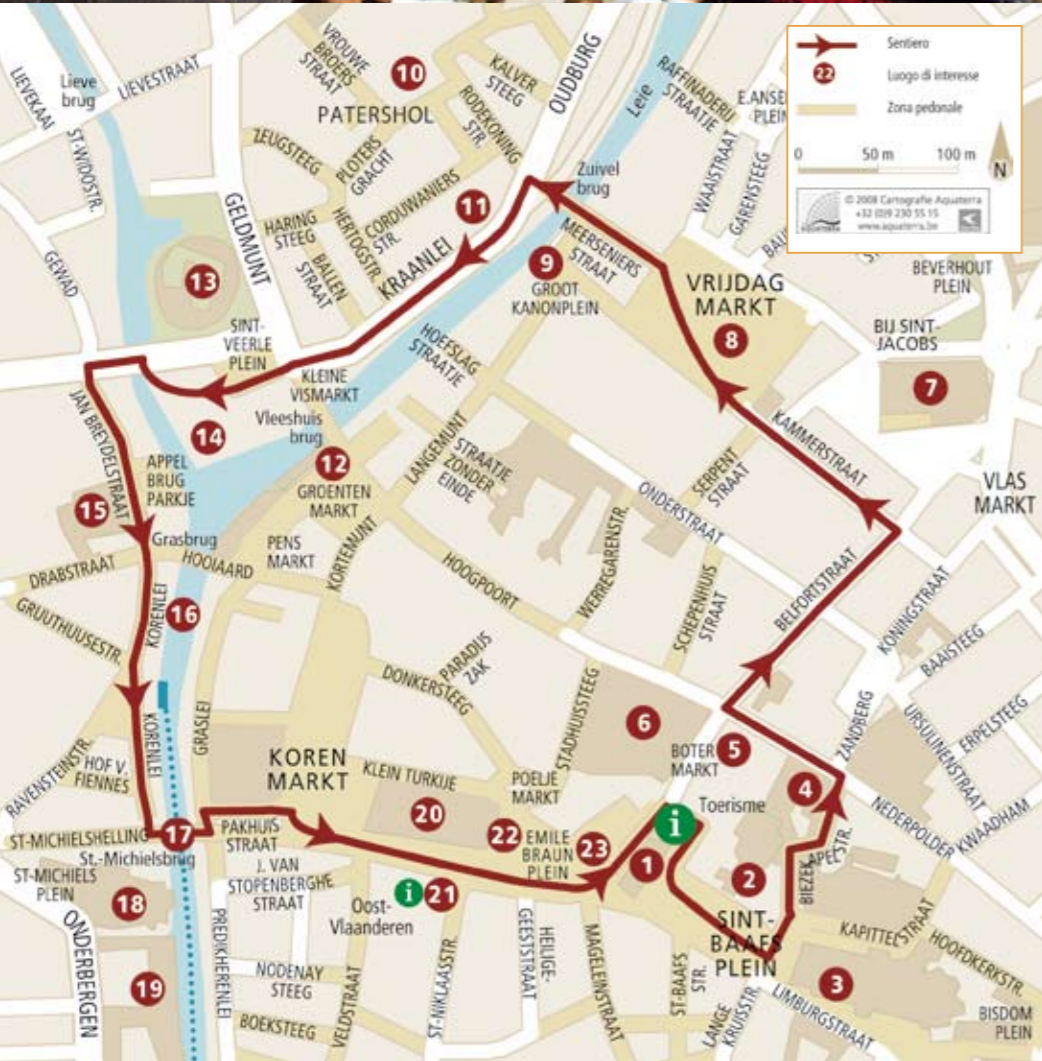
Lasciamo il Vrijdagmarkt, un tempo la piazza più importante della città, percorrendo Meersseniersstraatje, dove si possono trovare abiti di famosi stilisti fiamminghi. Dal ponte Zuivelbrug, che attraversa il fiume Lys, si può vedere sulla sinistra **Dulle Griet** (Margherita la pazza) 9, un impressionante cannone di ghisa la cui bocca è stata tappata, dal momento che è stata a lungo utilizzata come cestino della spazzatura e dormitorio per gli ubriacconi che avevano dimenticato la strada per tornare a casa. Da 425 anni 'arreda' questo luogo e non ha mai sparato un colpo.

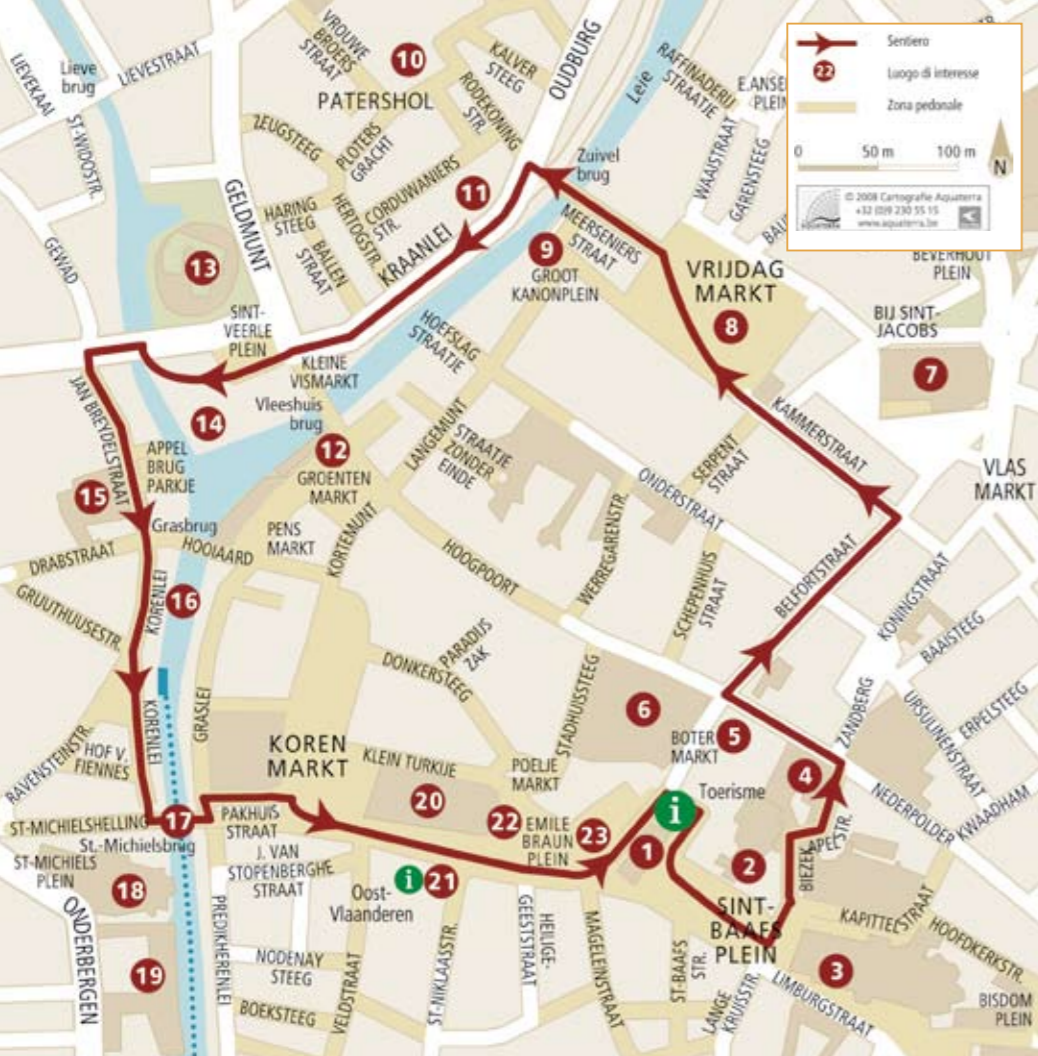
Attraversato questo ponte si esce dalla 'kuip' (vasca) per entrare nel 'territorio dei Conti': questa zona era in origine proprietà del conte e non faceva parte della città. La prima cosa da notare sono due case straordinarie, del XVII secolo, un periodo in cui si costruiva poco siccome la città attraversava un periodo tutt'altro che prospero.

Nella facciata della casa di sinistra (Kraanlei 79) sono raffigurati i Sei lavori della Misericordia. Sei? Gli storici sono man mano giunti alla conclusione che doveva essercene un settimo, ovvero il becchino, che non è stato raffigurato perché rievoca ricordi troppo tristi. Placare i morsi della fame non è un problema, proprio qui si trova una rinomata confetteria zeppa di specialità tipiche di Gand come i cuberdon (un cono di zucchero ripieno di una specie di marmellata).

La casa sulla destra (Kraanlei 81) raffigura i cinque sensi, ed inoltre un suonatore di flauto, un cervo volante e, nella parte superiore, 'la fede, la speranza e la carità'. Continuando sempre dritto, si arriva in uno dei quartieri più vecchi di Gand, con la sua autentica disposizione tipicamente medievale, il **Patershol** 10: il cuore (o meglio lo stomaco) gastronomico della città.

Noi, invece, svoltiamo a sinistra e proseguiamo su Kraanlei fino alla **Casa di Alijn** 11. L'invitante entrata ci conduce ad un tranquillo cortile. Questo luogo ricorda un beghinaggio ma non lo è, né lo è mai stato. Si tratta di un luogo di culto, costruito per espiare l'uccisione di Hendrik e Seger Alijn, in seguito utilizzato come rifugio per le donne in difficoltà. Attualmente ospita il museo del folclore che stimola l'immaginazione di giovani e meno giovani. Per chi deve dissetarsi, niente paura qui c'è un bel bar che sarà la vostra la salvezza!





Continuiamo in direzione di Sint Veerleplein, ma ci fermiamo un attimo di fronte alla Waterhuis aan der Bierkant, (Waterhuis letteralmente significa la 'Casa sull'acqua'). Non si tratta di un errore di ortografia, questa casa è proprio costruita sull'acqua e in passato tutto il vino e la birra venivano sdoganati proprio qui. Ora, nell'edificio che un tempo era la sede della corporazione degli ispettori del vino (che avevano il compito di controllare il contenuto di alcool nel vino e nella birra), si trova un tapas bar messicano. Il Manneken Pis ('il ragazzo che fa la pipì') di Gand sembra guardare con espressione affamata. O la sua pancia è già bella piena?

Guardando a sinistra, oltre il ponte, potete ammirare uno scorcio del **Mercato della carne** 12 che offre tutte le specialità tipiche delle Fiandre orientali, dal prosciutto Ganda ai cuberdon. Per la tipica senape di Gand originale bisogna invece ancora proseguire fino al negozio di alimentari Tientereyn, famoso per la sua senape piccante preparata ancora direttamente nel negozio. Lo sapevate che secondo Carlo V il prosciutto si gusta veramente solo se accompagnato dalla senape?

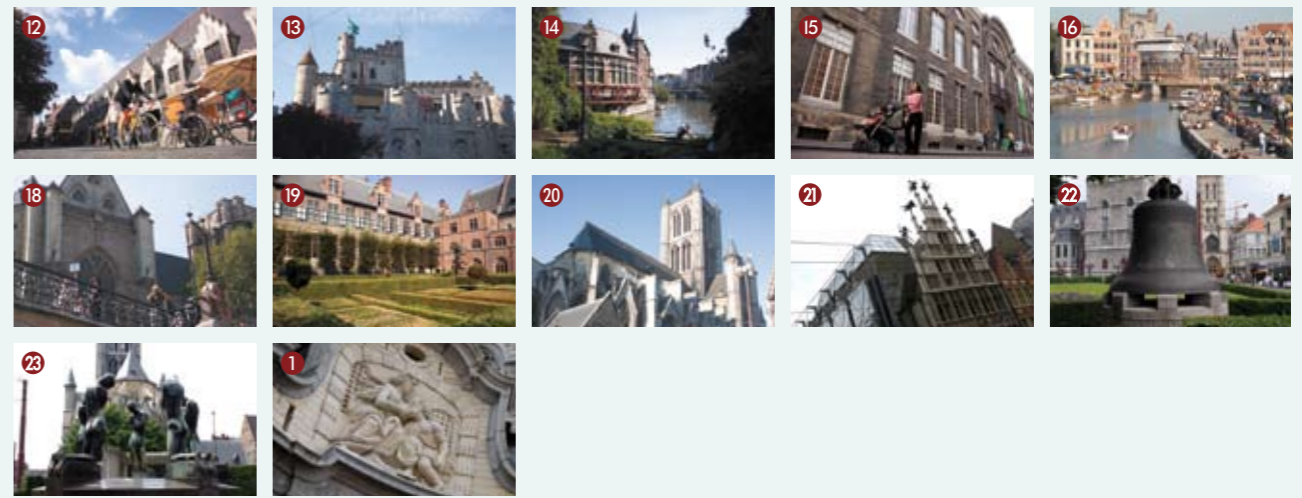
Continuiamo la nostra passeggiata e ci avviciniamo alla prossima meta trattenendo il respiro. L'imponente **Castello dei Conti** 13, costruito nel 1180, si profila di fronte a noi. In nessun'altra parte del mondo si trova una fortezza così maestosa nel centro di una città. Chi visita Gand senza entrare nel castello merita di essere sottoposto agli strumenti di tortura visitabili all'interno: lo schiacciapollici, le prigioni sotterranee o addirittura la ghigliottina (utilizzata l'ultima volta nel 1861).

Guardando il castello dai bastioni, ci si dimentica quasi di essere nel ventunesimo secolo. Ma Gand è una città viva che ha saputo non solo conservare il proprio patrimonio storico e architettonico, ma che guarda anche al futuro; come dimostra la ragnatela gigante, testimonianza di un evento artistico internazionale, che, come la fortezza, è stato eretto per resistere al passare degli anni.

Continuando il nostro giro, ci lasciamo alle spalle, sopra all'entrata del **Vecchio mercato del pesce** 14 (che in futuro sarà trasformato in un centro polifunzionale per i visitatori), Nettuno affiancato dai fiumi Schelda (principio maschile) e Lys (principio femminile) e attraversiamo il ponte sul fiume Lieve. A sinistra si trova l'unica casa in legno rimasta a Gand, mentre più avanti sulla destra si può ammirare la splendida facciata del 'De Gekroonde Hoofden' (Le teste coronate). Carlo V è il terzo in basso a sinistra.

È possibile effettuare questa passeggiata a tema (ed altre ancora) anche accompagnati da una guida: **Associazione delle Guide turistiche di Gand e delle Fiandre orientali (Gidsenbond van Gent en Oost-Vlaanderen)**
T. +32 9 233 07 72 - www.gidsenbond-gent.be

Ufficio del Turismo
Sportello informazioni, Belfort (Raadskelder)
Botermarkt 17A - T. +32 9 266 56 60
visit@gent.be - www.visitgent.be



A metà di Jan Breydelstraat potete fermarvi a godere un attimo di pura beatitudine: il piccolo parco **Appelbrugparkje** è una delle molte gemme nascoste nel centro città. Di fronte si trova il **Museo del design di Gand** 15, che ospita un'incomparabile collezione permanente, oltre che mostre di respiro internazionale. Vale la pena visitarlo anche solo per il gigantesco vaso che si trova nel cortile!

Ma il meglio deve ancora arrivare. Dopo aver percorso solo pochi metri, si apre la vista su **Graslei e Korenlei** 16. Dall'XI secolo costituirono insieme il primo porto commerciale di Gand. Gli edifici sulla sponda destra e sinistra del fiume Lys sono unici nella loro bellezza fuori dal tempo. In molte guide turistiche, a ragione, questo luogo è definito come uno dei panorami urbani più suggestivi d'Europa.

Rimaniamo su Korenlei e ci dirigiamo a destra fino a **Sint-Michielsbrug** 17. Da qui, guardando oltre il ponte, si riesce a cogliere con un solo sguardo tutta la vecchia Gand. Fermatevi un attimo e cercate di imprimere nella vostra memoria quest'immagine... o perlomeno lasciate che si imprima sulla pellicola della vostra macchina fotografica.

Salita la scalinata ci troviamo sul ponte. In base ai progetti la torre della **Chiesa di San Michele** 18 doveva essere alta 138 metri, ma non fu mai completata. Ufficialmente per ragioni di sicurezza, ma in realtà i progetti erano troppo megalomani e mancarono i soldi necessari a portare a termine i lavori. Lungo la sponda, dietro la chiesa, si estende il **Pand** 19. Questo ex-convento ed ospedale è oggi proprietà dell'Università di Gand ed è utilizzato come centro culturale e per congressi.

Ritornando verso il centro incontriamo il cuore commerciale della città, con un susseguirsi di negozi a destra e a sinistra lungo le strade. Resistiamo alla tentazione e continuiamo, superando la **Chiesa di San Nicola** 20, un superbo esempio di gotico tipico della regione della Schelda, e proseguiamo fino a **Metselaarshuis** 21 (la casa della corporazione dei muratori). La facciata di questo edificio del XVI secolo è rimasta a lungo nascosta dietro le case degli operai costruite in epoca successiva, ora la sua singolare bellezza può essere di nuovo ammirata. E per coronare il tutto, lo scultore e cantante folk di Gand, nonché ideatore del Gent Fest, Walter De Buck, ha aggiunto sei diavoli che danzano, che attirano lo sguardo e stimolano l'immaginazione. Questo edificio è attualmente sede dell'Ufficio del Turismo delle Fiandre orientali.

Pian piano ritorniamo da dove siamo partiti. Ma ci fermiamo ancora alla **Grote Triomphante** 22, una campana che è stata fusa utilizzando i resti della un tempo celebre Klokke Roeland (campana Roeland), andata in frantumi nel 1659. Si spera che un giorno torni alla Torre campanaria diventando così la cinquantacinquesima campana di questo singolare carillon. Se state leggendo questo opuscolo una domenica mattina è possibile che da un momento all'altro abbiate la fortuna di assistere ad un splendido concerto di questo carillon.

De Bron der Geknielden 23 (La Fontana degli ingnocciati), che gli abitanti di Gand, con poco rispetto, chiamano 'i piscioni', è un capolavoro di Georges Minne, un contemporaneo di Rodin. Questi cinque giovani si specchiano nell'acqua da più di cent'anni, sperando di trovare una risposta alla domanda 'Chi siamo?'. Sfortunatamente è la domanda che si riflette, e non la risposta.

Arriviamo così al **Mammelokker** 1. Un bassorilievo sul frontone della vecchia casa del guardiano della prigione raffigura la leggenda di Cimon, condannato a morire di fame ma tenuto in vita dalla sua stessa figlia che lo allattò. Per vostra fortuna, non vi trovate in una situazione così disperata: a pochi passi ci sono molti graziosi bar con tavolini all'aperto. Cin cin!